

# Il decreto “salva eolico” è pronto ma lo slittamento del voto è un caso

Al sindaco di Ravenna era stato garantito prima delle elezioni ma manca ancora il passaggio formale

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Fondo energie rinnovabili, il testo cambia e “salva” l'eolico ravennate, ma lo slittamento del voto definitivo ora diventa un caso. La seduta straordinaria della Conferenza unificata, che deve dare il via libera agli incentivi fondamentali per lo sviluppo delle energie green in Italia, era stata promessa dalla ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, entro questa settimana. Si trattava del punto di mediazione dopo la dialettica che, in preparazione della riunione di mercoledì scorso, era stata molto accesa fra Enti locali e governo.

Il decreto Fer2, infatti, è un provvedimento amministrativo di competenza ministeriale che, dopo l'accoglimento da parte della Conferenza unificata (che raggruppa Comuni, Province e Regioni) passerà al vaglio tecnico dell'Ue. Nella stesura che doveva essere votata la settimana scorsa, però, venivano esclusi dagli incentivi gli impianti eolici fissi, ammettendo solo quelli galleggianti. Questo aveva fatto reagire il sindaco di Ravenna e presidente della Provincia, Michele De Pascale, membro della Conferenza unificata in quanto presidente dell'Upi (Unione delle Province). Quel tipo di approccio infatti avrebbe escluso dagli incentivi Agnes, un progetto di rinnovabili offshore che comprende un campo eolico di 75 pale, lontane almeno 22 km dalla riva, la cui capacità installata è di 400 MW con fondazioni fisse. A questo si aggiunge, sem-



Le pale eoliche previste nel progetto Agnes e a destra quello che dovrebbe essere l'impianto per il trasporto dell'idrogeno verde in una simulazione grafica



pre al largo delle coste ravennate, il fotovoltaico fluttuante, da 100 MW e la produzione di idrogeno verde. Energia per 1500 gigawatt/ora all'anno, che copre le esigenze di 500 mila famiglie: una manna, in tempi di crisi di risorse.

La richiesta di modifica del testo da parte di De Pascale, con l'ammissione di tutti i progetti di

## L'AUSPICIO DI DE PASCALE

«Non voglio nemmeno pensare che giunto anche il sì delle Regioni le carte in tavola possano cambiare»

eolico con le caratteristiche di Agnes (la maggioranza in Italia, soprattutto al Nord), aveva avuto il parere favorevole del governo ma mercoledì scorso non si era proceduto alla votazione: Comuni e Province erano disponibili a esprimersi quel giorno stesso, le Regioni no. Avevano a loro volta richieste di modifica, per cui avevano chiesto un rinvio

dell'espressione di parere. L'adatta papabile era quella del 28, ma qui si era nuovamente opposto il presidente dell'Upi, che voleva un voto prima delle elezioni politiche: «Avevo ricevuto, in tal senso, l'impegno formale durante la seduta, da parte della ministra Gelmini – spiega De Pascale -. Qualora ciò non avvenisse, penso si tratterebbe di un episodio gravissimo».

Il condizionale, da parte del sindaco e presidente della Provincia, è da subordinarsi ad un'eventualità limite: «Potremmo essere convocati domattina (oggi, ndr), per la giornata stessa. In fondo è un'espressione di parere che esauriamo in una call e, qualora ci fosse il parere preventivo positivo di tutti gli enti coinvolti, la riunione si risolverebbe in una formalità». Ed in effetti ora, per l'approvazione di un provvedimento atteso da più di tre anni, tutti sembrerebbero essere d'accordo: «Sulla stesura riformulata dal governo è stato anticipato il parere positivo anche delle Regioni: un'ottima notizia. Non voglio nemmeno pensare che, dati questi presupposti, le carte in tavola possano cambiare. Anche qualora il voto, inopinatamente, slittasse al 28».